

PRESIDENTE REGIONE TOSCANA
ENRICO ROSSI



Comunicazione al Consiglio Regionale

“Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino”

Accordo di programma firmato il 24 aprile 2014 (sulla base del Protocollo d'intesa firmato il 16 gennaio 2014)

Firenze, 29 aprile 2014

Piombino. I punti qualificanti dell'Accordo di Programma: investimenti porto, riqualificazione polo siderurgico e politiche lavoro.

A Piombino si vivono giorni tristi. Come sappiamo sono state avviate le procedure per spegnere l'altoforno. Una vicenda che viene vissuta con la morte nel cuore, mettendo la parola fine a 150 anni di storia.

Con lo spegnimento dell'altoforno si chiude un vecchia e gloriosa storia industriale. Ma, con la firma dell'accordo di programma, vogliamo riaprire una nuova storia con l'obiettivo di continuare a produrre acciaio a Piombino.

L'accordo che abbiamo firmato con il governo e le istituzioni locali, rappresenta la speranza verso il futuro, la determinazione delle istituzioni e dei lavoratori di ricostruire l'area a caldo e di fare di Piombino il centro italiano dove si continuerà a produrre acciaio in modo più “ambientalmente” sostenibile e con un maggior risparmio energetico.

Noi lavoriamo e continueremo a lavorare perché Piombino entro tre anni torni ad essere un centro siderurgico all'avanguardia in Europa.

“A un'industria come la siderurgia non possiamo rifiutare, nell'interesse economico del Paese e per giusto riguardo a migliaia di lavoratori, una ragionevole difesa” (parole pronunciate da Francesco Tedesco, Ministro del Tesoro nel Governo della Destra storica – XXIII legislatura - guidato dal Presidente Luigi Luzzatti, Dicembre 1910).

L'acciaio nella storia italiana è stato un importantissimo collante civile. La priorità per Oscar Sinigaglia, uno dei padri della moderna acciaieria italiana, incaricato da De Gasperi nel 1948 di elaborare il piano della siderurgia italiana per esser autonomi nella produzione di acciaio, non era tanto difendere la siderurgia in sé ma dare avvio alla “meccanica” di massa come processo profondo di sviluppo industriale e di crescita democratica del paese. La strategia europea in difesa del carbone e dell'acciaio (CECA, durato sino al 2002) ha garantito decenni di

prosperità, pace e crescita. Dobbiamo concretamente fare tesoro delle lezioni che vengono dal passato. Negli ultimi anni le produzioni sono calate a picco per i monopoli delle materie prime (sono tre i cartelli prevalenti che controllano il 60% delle materie prime) e per lo squilibrio creato dalla crescita della produzione asiatica. Su un miliardo e mezzo di tonnellate di acciaio prodotto nel mondo 700-800 milioni provengono dalla Cina. Dopo il picco di produzione realizzato nel 2007, l'industria dell'acciaio in Europa ha fatto segnare una lieve contrazione nel 2008, seguita da un crollo verticale nel 2009, per attestarsi nel 2012 su valori complessivi paragonabili a quelli registrati 10 anni prima. La Cina ha installato, negli ultimi dieci anni, in media circa 60 milioni di capacità produttiva all'anno e nel 2013 sfiorerà il miliardodi tonnellate, pari a circa i due terzi della domanda mondiale. Questo dimostra che la siderurgia non è morta e che anzi dobbiamo saper intercettare quei segmenti di mercato ancora aperti alla competizione che in Europa senza esitazione significa "qualità" dei lavorati, "ecocompatibilità" e produzione di acciai ad elevato contenuto tecnologico, come quelli appunto realizzati a Piombino (i cosiddetti prodotti lunghi, tra cui spiccano le rotaie fino a 108 metri, assai indicate per il mercato mondiale in espansione dell'alta velocità ferroviaria).

L'acciaieria di Piombino come ha ricordato di recente lo storico Valerio Castronovo ha avuto nel corso della sua storia "sette vite" fatte di salvataggi, che hanno visto di continuo l'alternarsi dell'iniziativa pubblica accanto a una ripresa del mercato e degli investimenti privati. A noi è toccato, onore e onere, provare a riaprire la partita di una vicenda esiziale - lo spegnimento dell'altoforno - ponendo le fondamenta per una "conversione ecologica" dell'impianto, sostituendo l'area a caldo con nuove tecnologie a minor impatto ambientale, più efficienti dal punto di vista energetico e combinabili con un maggior uso di rottame, a partire da quello navale.

In questi ultimi anni siamo stati accanto agli operai e alle loro famiglie e stiamo cercando, colla massima concentrazione, un punto di risalita da una crisi che può schiacciarci tutti. Il santo padre, cui si sono rivolti istintivamente i lavoratori, ha saputo intercettare e trasformare in mobilitazione collettiva le passioni travolgenti di chi ha visto tramontare una vita di sacrifici e di lavoro e una storia lunga 150 anni. Questo ha contribuito, assieme agli sforzi economici della Regione e del Governo, a tracciare uno spiraglio che tenga conto anche di una precisa richiesta di organizzazioni sindacali e lavoratori, ovvero la possibilità di poter continuare a lavorare mediante contratti di solidarietà alla riconversione degli impianti siderurgici, risparmiando le risorse della cassa integrazione ed evitando di stare a casa con le

“mani in mano”. Anche questo la dice lunga sulla qualità e l’orgoglio della forza lavoro toscana e rappresenta, infatti, uno degli elementi più innovativi di quanto appena firmato a Roma che, ricordo, riguarda sia i 2.200 dipendenti del Gruppo Lucchini presenti a Piombino sia i 1.400 lavoratori dell’indotto. Al riguardo potranno anche essere attivati progetti speciali ed impiegati lavoratori in attività socialmente utili, a finalità ambientale, connesse agli interventi previsti e limitatamente alla fase di transizione. Esistono quindi diverse opzioni, in funzione anche del progetto che dovrà essere presentato dal soggetto industriale subentrante nella proprietà del Gruppo Lucchini.

"Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino": è l’oggetto dell'accordo di programma firmato a Roma dal presidente della Regione Toscana con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero della Difesa, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del lavoro e politiche sociali. Gli altri firmatari sono la provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa.

In poco più di tre mese siamo passati dai 7 firmatari del Protocollo d’intesa del gennaio 2014 (Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e trasporti, Ministero dell’ambiente, Regione, Provincia, Comune ed Autorità Portuale) ai 12 firmatari dell’Accordo di programma, in previsione del successivo progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Piombino (ai sensi dell’art. 27 del DL 83/2013).

In tre mesi, in parallelo e nel rispetto della procedura di amministrazione straordinaria del Gruppo Lucchini Spa, Regione, Enti locali e Governo hanno costruito un percorso vincolante sia per completare gli interventi di ammodernamento del porto (previsti da un precedente accordo di programma risalente ad agosto 2013) sia per la riconversione ecologica degli impianti siderurgici e gli interventi di bonifica nei siti produttivi. In tempi quasi inimmaginabili per il contesto italiano è stato quindi possibile definire una politica industriale condivisa e coerente con i tempi del probabile passaggio di proprietà del Gruppo Lucchini, che dovrebbe completarsi entro il mese di maggio 2014.

Sommando le risorse dell’accordo di programma di agosto 2013 per l’ammodernamento del porto con quelle aggiunte dal nuovo accordo di programma per il polo siderurgico, a Piombino stanno

arrivando complessivamente 275,4 milioni. Di questi ben 143 milioni sono le risorse della Regione Toscana. In particolare:

- Per il polo siderurgico 142,2 milioni. Di cui dal Governo: 50 milioni per le bonifiche (messa in sicurezza della falda e del suolo) e 20 milioni per agevolazioni per investimenti. Dalla Regione 62,2 milioni per la riconversione del ciclo produttivo siderurgico ed ulteriori agevolazioni degli investimenti e, infine, 10 per bonifiche delle aree demaniali marittime di interesse per altri investimenti produttivi.

- Per l'ammodernamento del porto: 133,2 milioni. Di cui dal Governo arrivano 61,8 milioni, dalla Regione 70,8 milioni e 0,6 dall'Autorità portuale.

A queste risorse certe, va aggiunto anche quanto previsto dall'art. 9, dell'accordo di programma firmato il 24 aprile scorso, ovvero l'impegno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché del Governo intero ad individuare, rispettivamente, risorse aggiuntive da trasferire al Comune di Piombino (per realizzare la parte terminale dell'asse viario di accesso al Porto del tratto da Gagno a Poggio Batteria, tenendo conto anche dei costi e delle modalità di gestione delle rocce e delle terre da scavo), nonché per realizzare il completamento dell'autostrada Tirrenica anche prevedendo un'integrazione di risorse pubbliche, come avvenuto per altri recenti investimenti autostradali (es. le cosiddette Pedemontane veneta e lombarda, E45 Orte-Ravenna). Si tratta di un finanziamento complessivo di 300 milioni (270 milioni per il completamento della Tirrenica e 30 milioni per la bretella della attuale SS398).

Nello specifico, tre sono gli assi di intervento dell'Accordo di programma.

- Il primo riguarda la riqualificazione ambientale e produttiva del **sito siderurgico del Gruppo Lucchini** con due azioni:

- a) la riconversione e l'efficientamento energetico e il miglioramento ambientale del ciclo produttivo dello stabilimento;
- b) il progetto integrato di messa in sicurezza, bonifica e reindustrializzazione delle aree della Lucchini (proprietà e concessione) nel comune di Piombino.

- Il secondo riguarda la riconversione e riqualificazione produttiva **dell'area di crisi industriale complessa di Piombino** con 4 azioni:

- a) il potenziamento della viabilità dell'area portuale con il completamento della bretella con l'autostrada A12 - Lotto Gagno-Montegemoli;
- b) il potenziamento delle attività portuali per smantellamento, manutenzioni e refitting navale (con la possibilità di realizzare un bacino di carenaggio o di galleggiamento);

- c) il rafforzamento produttivo dell'area di crisi industriale di Piombino (con agevolazioni ad investimenti anche di PMI ed altre imprese siderurgiche come AcelorMittal, Tenaris Dalmine, Sol);
- d) la razionalizzazione delle infrastrutture energetiche del polo industriale di Piombino.

• Il terzo riguarda le politiche attive del lavoro e le misure di reimpiego anche in progetti di riconversione. Due le azioni:

- a) riqualificazione del personale;
- b) misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione (bonifiche, smantellamento e lavori per la riconversione o infrastrutturazione di aree industriali o portuali mediante contratti di solidarietà anziché cassa-integrazione, con elementi di premialità per le imprese aggiudicatrici che impiegheranno personale dell'area di crisi industriale).

Per quanto riguarda il progetto di riconversione dello stabilimento Lucchini (asse 1 azione 1), il Ministero dello sviluppo economico e la Regione valutano la possibilità di incentivare uno o più progetti rivolti a maggiore efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale. Entro 6 mesi dall'acquisto del complesso industriale (tutto o in parte) l'acquirente deve chiedere le agevolazioni.

Per quanto riguarda la bretella di collegamento all'Autostrada, il Governo si impegna a indire la conferenza dei servizi che approvi il progetto definitivo del tratto Geodetica-Gagno entro luglio 2014. Per il tratto da Gagno a Poggio Batteria, dove esiste da parte di Sat la sola progettazione, il Governo si impegna a individuare risorse aggiuntive.

L'accordo sancisce l'impegno complessivo di tutti i soggetti a fare di Piombino un polo siderurgico fra i più competitivi ed ecologici d'Europa, in linea sia con il nuovo piano europeo per l'acciaio varato dal Vicepresidente della Commissione europea Tajani nel 2013 sia con il nuovo regolamento europeo per lo smontaggio per le navi, di cui Piombino sarà uno dei primi casi applicativi.

L'accordo ribadisce che "è interesse dei soggetti sottoscrittori del presente accordo di programma il recupero ambientale e la riqualificazione delle attività produttive, la reindustrializzazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali, previo risanamento ambientale delle aree interessate." Viene definito "Obiettivo comune" il "sostegno a processi di trasformazione industriale del ciclo produttivo di metallo liquido dello stabilimento Lucchini spa di Piombino" grazie a tecnologie che presentino "un miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche del processo a caldo" e che "consentano maggiore flessibilità produttiva, ivi compreso l'uso della fusione elettrica".

L'accordo ribadisce che "una delle potenziali direttrici di reindustrializzazione dell'area è costituita dal potenziamento delle attività portuali" attraverso "attività di smantellamento delle navi di manutenzione e refitting navale" anche grazie ad "un adeguato bacino di galleggiamento e/o carenaggio" .

Il Governo si impegna "a rendere disponibili navi da smantellare del Ministero della Difesa" e lo stesso Ministero entro tre mesi dalla firma definirà un "programma" di dismissione "anche in termini di numerosità e tonnellaggio". Il ministro Pinotti ha confermato che sono già in lista di attesa per la rottamazione 38 navi per un totale di 41.000t.

E' poi previsto l'impegno dell'Autorità portuale a indire una gara per selezionare investitori interessati a realizzare un bacino di carenaggio e/o di galleggiamento.

L'accordo definisce infine la governance. E' prevista l'istituzione, presso il Mise, di un Comitato esecutivo di cui faranno parte tutti i firmatari dell'Accordo, coordinato dal Presidente della Regione Toscana. Accanto a questo sono previste due cabine di regia: una per la parte sociale, gestione ammortizzatori e contratti di solidarietà; l'altra territoriale per i rapporti con le istituzioni locali e le parti sociali. Infine, entro 3 mesi dalla firma, verrà definito un cronoprogramma applicativo di dettaglio per Asse e singola Azione, con cui poter poi monitorare l'avanzamento dei lavori.

In definitiva, siamo ad un nuovo punto di partenza per la siderurgia a Piombino. Ma rispetto a 6 mesi fa adesso esiste un traguardo condiviso di riconversione ecologica e la possibilità di un accompagnamento pubblico nei confronti di nuovi investitori siderurgici. In un Paese in cui si parla spesso di mancate politiche industriali, qui abbiamo l'ambizione di costruirle sul campo per poi eventualmente sistematizzarle nel tempo. Oggi non è quindi giornata di celebrazioni, ma di rinnovato impegno: c'è molto lavoro da fare, e Piombino non deve chiudere. I lavoratori, i tecnici e gli ingegneri del secondo polo siderurgico italiano, che certamente non hanno responsabilità del dissesto finanziario degli ultimi anni, meritano una nuova opportunità di lavoro e, con loro, la Toscana.

Quadro di dettaglio delle risorse finanziarie

Ripartizione dei €133ML di finanziamento (di cui €111ML per lavori ed infrastrutture portuali) dell'Accordo di Programma per "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino" firmato il 12 agosto 2013:

Soggetto attuatore	Interventi	Importo	Provenienza dei finanziamenti
Autorità Portuale di Piombino	1. Indagini di caratterizzazione dei sedimenti marini del porto di piombino	€ 0,6ML	Autorità Portuale di Piombino (risorse proprie)
	2. Interventi infrastrutturali, anche a carattere ambientale, in attuazione del nuovo P.R.P. per il rilancio della competitività industriale e portuale (es. escavo a 20mt,	€ 111ML	Regione Toscana €67,7ML (compreso mutuo con CC.DD.PP.) MATTM €28,4ML MIT € 9,9ML Autorità Portuale € 5ML
Comune di Piombino	3. Bonifica area denominata "città Futura"	€ 13,5ML	MATTM
	4. Messa in sicurezza permanente ex discariche di "Poggio ai venti"	€ 5ML	MATTM
	5. Progetto di bonifica relativo al tracciato del "1° lotto della SS398 di accesso al porto"	€ 1,6ML	Regione Toscana
	6. Indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna"	€ 1,5ML	Regione Toscana
Totale		€133,2ML	

Ripartizione delle risorse previste dall'Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" firmato il 24 aprile 2014.

Titolarità dei finanziamenti	Importi e natura delle risorse	Destinazione (con riferimento ad Assi / Azioni dell'accordo di programma)
Presidenza del Consiglio	€50ML di Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 prima del riparto nazionale e regionale	Interventi di messa in sicurezza operativa della falda e del suolo nelle aree di proprietà ed in concessione demaniale del Gruppo Lucchini (Asse I, azione 2)
Ministero dello sviluppo economico	€20ML di incentivi alle imprese a valere sulla legge 181/1989	Agevolazioni per investimenti di messa in sicurezza di terreni, per fabbricati, attrezzature e macchinari (Asse II, azione 3)
Totale risorse dal Governo	€70ML	
Regione Toscana (in coerenza con il DPEF 2014)	€30ML dal POR del FESR 2014-2020 (Delibera GR n. 294 del 7/4/2014)	Riconversione efficienza energetica ed ambientale del ciclo produttivo siderurgico (Asse 1, azione 1)
Regione Toscana	€32,2ML a valere sulla revisione del Programma Attuazione FAS 2007-2013 (decisione GR n. 2 del 19/2/2014)	Agevolazione agli investimenti, anche di PMI, nonché per interventi pubblici di infrastrutturazione di aree produttive (Asse II, azione 3)
Regione Toscana	€10ML a valere sulla programmazione dei FSC per il periodo 2014-2020	Da trasferire all'Autorità Portuale di Piombino, per messa in sicurezza e bonifica di aree demaniali marittime con immediate potenzialità di attuazione di progetti produttivi nell'area di crisi complessa (Asse II, azione 2)
Totale risorse da Regione Toscana	€72,2ML	
Totale complessivo	€142,2ML	